



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
- LECCE -

Rispr al Foglio Prot. n. 21626 del 30/05/2022

Rif. prot. n. 8911 del 06/06/2022

Class 34.43.01/22

Al

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE
E TRANSIZIONE ECOLOGICA
UFFICIO GESTIONE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
ambiente@cert.provincia.le.it

E.p.c.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Comune: **CAVALLINO (LE)**

Località: "Masseria Ossano" (fg. 23, p.lle 111, 114, 116, 118, 121, 124 e 216).

Progetto: *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) relativo alla costruzione ed esercizio di impianto "Terra-Voltaico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (solare), della potenza di circa 8,5 MW, denominato "Mass. Ossano", da ubicarsi in Comune di Cavallino (LE).*

Ditta: **PV-INVEST ITALIA S.r.l.**

Procedimento di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 30/06/2021, in forma semplificata e in modalità asincrona
Valutazioni di competenza

In riscontro alla nota indicata a margine e con riferimento alla procedura in oggetto,

- **vista** la nota provinciale prot. 43373 del 22/10/2021 (ns. prot. 12447 del 04/11/2021) con la quale si comunicava la pubblicazione della documentazione sul proprio sito istituzionale e si chiede la verifica della documentazione a corredo dell'istanza di PAUR in oggetto;
- **esaminati** gli elaborati di progetto presenti sul sito web www.provincia.le.it/PAUR_PV_OSSANO;
- **vista** la nota provinciale prot. 52010 del 16/12/2021 (ns. prot. 705 del 10/01/2022) con la quale si comunicavano gli esiti della verifica dell'adequazione e completezza della documentazione presentata;
- **vista** la nota provinciale prot. 2934 del 25/01/2022 (ns. prot. 1863 del 26/01/2022) con la quale si comunicava l'avvio della fase di pubblicazione della documentazione aggiornata relativa all'intervento in oggetto ex art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. sul sito web sopra citato;
- **vista** la nota provinciale indicata a margine con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 30/06/2021, in forma semplificata e in modalità asincrona;
- **visto** l'art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana, che recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";
- **viste** la Parte II – Beni culturali e la Parte III - Beni paesaggistici del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

- **considerato** che, ai sensi dell'art. 135 e dell'art. 143 del soprarichiamato Codice, nella Regione Puglia dal 2015 vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), che persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14;
- **evidenziato** che, come previsto dal co. 9 del suddetto art. 143 *"a far data dall'approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici"*;
- **evidenziato** che l'art. 89 - Strumenti di controllo preventivo - co. 1 delle NTA del PPTR prevede che sia valutata la conformità con gli obiettivi di tutela di piano di tutti gli interventi *"che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate"*;
- **visto** inoltre l'art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia;
- **visto** in particolare l'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;
- **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **atteso** che il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un *"impianto fotovoltaico della potenza massima di 8.470,00 kWp e delle relative opere di connessione tramite la realizzazione di elettrodotto interrato su strade provinciali e comunali alla rete di distribuzione ENEL"* (cfr. *"REL-19_Relazione Paesaggistica e di compatibilità paesaggistica PUTT-PPTR"*);
- **considerato** che la superficie occupata dai moduli fotovoltaici è circa ha 8,28,00 e che *"Il generatore fotovoltaico sarà costituito da moduli del tipo monocristallino [...] Le stringhe che costituiscono i generatori fotovoltaici si otterranno collegando in serie 20 moduli [...] N. stringhe 700 Moduli totali 14.000 [...] Potenza di targa Impianto 8.470,00 kWp [...] Il campo fotovoltaico è stato idealmente diviso in 3 sottocampi, uno per ogni cabina di trasformazione MT/bt [...] La cabina di consegna sarà divisa in tre scomparti, locale utente, locale misure e locale "arrivo" ENEL [...] L'area dell'impianto fotovoltaico sarà perimetrata da una recinzione in grigliato metallico e da cancelli di ingresso, scorrevoli e/o ad ante. [...] La sistemazione della viabilità interna (percorsi di passaggio tra le strutture) sarà realizzata in materiale stabilizzato compattato permeabile. Le strade sono state dimensionate per consentire il passaggio di mezzi idonei ad effettuare la manutenzione dell'impianto. [...] la realizzazione delle opere di rete prevede la costruzione di una cabina di consegna connessa in antenna dalla cabina primaria AT/MT LECCE SUD tramite nuova linea elettrica interrata di lunghezza pari a circa 6.403 m. Tale linea sarà sezionata mediante cabina di sezionamento da realizzare anch'essa ex novo, individuata al N.C.T. del Comune di Cavallino al Fg. 15, P.lla 131"* (cfr. *"REL-11_Sintesi non tecnica_Rev.01"*);
- **considerato** che *"L'area d'intervento, denominata "Mass. Ossano" si trova nel Comune di Cavallino (Le) e precisamente adiacente alla SS16 nelle vicinanze della Masseria Ossano. [...] Dista in linea d'aria dal centro di Cavallino (Le) circa Km 4,4 a Sud, dal centro di San Donato di Lecce (LE) circa km 2,18 a Sud-Ovest, dal centro di Lizzanello (Le) circa km 3,7, dal centro di Galugnano (Le) circa km 1,9 a Sud, dal centro di Caprarica di Lecce circa km 3,4 a Sud-Est e dal Centro di Castrì di Lecce circa km 4,3 a Est. Il terreno è riportato nello strumento urbanistico comunale e nel relativo Certificato di destinazione Urbanistica (P.R.G.) come zona "E1-Zona Agricola produttiva normale"*" (cfr. *"REL-11_Sintesi non tecnica_Rev.01"*);
- **considerato** che come opera di mitigazione si prevede la realizzazione di fasce vegetali perimetrali di larghezza pari a 1,00 m costituite da piante di viburno tino, corbezzolo, lentisco e biancospino (cfr. *"REL-9_Relazione Opere di mitigazione"*);
- **considerato** che i lotti oggetto di intervento sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione esclusivamente agricola, con presenza di altri campi fotovoltaici;

si riferisce quanto segue.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

a. Beni Archeologici

Nell'area direttamente interessata dall'impianto di progetto e nelle sue immediate adiacenze, considerando una fascia di 200 m, non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente o segnalazioni archeologiche riportate in altri strumenti di pianificazione vigenti.

Si ritiene tuttavia importante evidenziare come il contesto territoriale entro cui ricade dell'intervento in esame, posto nell'entroterra salentino, sia segnato da tracce archeologiche eterogenee che documentano una continuità di frequentazione del territorio a partire dall'antichità e fino a tempi recenti.

Sulla serra immediatamente ad ovest rispetto ai campi interessati dalle opere di progetto è ubicato un importante villaggio rurale abbandonato, noto nelle fonti come *Ussano* o *Ossano*, con fasi di occupazione che spaziano dalla fine del VII-VIII secolo fino al termine del XIV secolo, apparentemente senza soluzione di continuità. L'articolazione dell'abitato medievale è testimoniata dalla sopravvivenza di alcune strutture dello stesso, tra cui un menhir, denominato *menhir Ussano*, localizzato in prossimità di un'area cimiteriale, numerosi silos e alcune cave di pietra. Si segnala inoltre l'esistenza di una grotta naturale riadattata, che nella sua ultima fase di utilizzo a svolto la funzione di frantoio oleario. L'area del villaggio è percorsa da una strada carraia con andamento N-S.

Nell'area dell'impianto si conservano inoltre consistenti tracce della centuriazione di età romana, la cui strutturazione è ancora oggi leggibile nei limiti della parcellizzazione agraria e nell'orientamento di alcune strade vicinali.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

Con riferimento al cavidotto MT, si rileva che lo stesso passerebbe in prossimità di un'area di frammenti fittili di epoca tardo antica riferita ad un insediamento produttivo-residenziale ubicato in località Tabacchi, perimetrata come UCP – *Componenti culturali e insediative - Testimonianze della stratificazione insediativa: aree a rischio archeologico* dal vigente PPTR.

L'impianto si colloca in un contesto territoriale di accertato interesse archeologico, dominato dall'antico centro messapico di Cavallino che, seppure distante dall'opera di progetto, ha investito, con l'insieme articolato di spazi abitativi, contesti funerari, edifici monumentali, aree artigianali e culturali, un ampio areale, nel quale è possibile riconoscere una lunga vicenda insediativa ricostruibile a partire dall'età del Bronzo fino all'età medievale e postmedievale.

b. Beni Culturali e Paesaggistici

Il sito interessato dall'impianto di progetto non coinvolge direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. Per quanto attiene la Parte Terza dello stesso Codice, si rileva che i suddetti lotti non coinvolgono beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136. Tuttavia si rileva che il cavidotto MT passerebbe in prossimità di Boschi, Segnalazioni Architettoniche e delle relative aree di rispetto.

Il contesto paesaggistico più strettamente interferente con i lotti oggetto di intervento è identificato come la porzione di territorio non distante dalla "Masseria di Ussano" (o Casale di Ussano) sottoposta alle disposizioni di tutela ai sensi del combinato disposto dagli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 (distante circa m. 170,00), censita inoltre dal PPTR vigente come segnalazione architettonica (Sito storico culturale), tra la SS 16 a ovest e la SP 285 a est. Si rileva che l'area rurale in cui si inserisce l'intervento è caratterizzata da un mosaico culturale definito dalla presenza di uliveti, muretti a secco, seminativi, aree a prato e pascolo naturale ed edifici residenziali isolati, e nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "Tavoliere Salentino".

Tuttavia nell'area sopra descritta si rileva la presenza di elementi detrattori, tra i quali si segnalano la discarica di Cavallino in località "Masseria Guarini", l'area produttiva e commerciale di Cavallino, l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Cavallino-Lizzanello e vari impianti fotovoltaici, che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni di Superficie Agricola Utile (SAU), contribuendo ad alterare i valori paesaggistici e *"a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati"*. Inoltre la strada Lecce-Maglie (SS 16) *"si presenta, soprattutto in prossimità dei centri, come una strada mercato, caratterizzata da un edificio di tipo produttivo e commerciale che in alcuni casi si lega alle permanenze della naturalità"* (da Ambito 10 "Tavoliere Salentino" del PPTR).

L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali si sono sviluppati i mosaici culturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi. In particolare la porzione di territorio che include i lotti di intervento è caratterizzata dalla presenza di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Diverse masserie sono presenti in zone limitrofe, tra le quali si segnala la Masseria Fataló a est, le Masserie Inside e i Campi a nord, la Masseria Ossano a ovest. Si segnala inoltre la presenza di un Bosco non distante dallo stesso sito, tutelati ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. g) del Codice e individuate come BP del PPTR tra le *Componenti botanico-vegetazionali*, con le relative aree di rispetto, e di un'area destinata a Prati e pascoli naturali, individuata come Ulteriore contesto paesaggistico (UCP) tra le *Componenti botanico-vegetazionali*.

Nell'ambito paesaggistico descritto elementi detrattori del paesaggio sono costituiti dai diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco, ma anche dalla notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni di Superficie Agricola Utile (SAU), contribuendo ad alterare i valori paesaggistici e *"a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati"* (da Ambito 10 "Tavoliere Salentino" del PPTR).

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

A. Beni di interesse Archeologico

L'intervento in valutazione si inserisce in un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibile a diverse epoche storiche.

Alla luce delle risultanze emerse a seguito della valutazione del rischio archeologico e in base al nuovo quadro conoscitivo acquisito, si rileva che le opere in progetto interferiscono direttamente con contesti di interesse archeologico presenti nell'area di intervento. In particolare nel settore settentrionale dell'impianto fotovoltaico (fg. 23, p.la 114), dove è prevista la realizzazione dell'ingresso principale e l'installazione della cabina di consegna, l'indagine archeologica diretta sul terreno ha permesso di documentare l'esistenza un'area caratterizzata in superficie da un'alta densità di frammenti fittili tra i quali *"oltre a molteplici frammenti di coppi e ceramica acroma, sono stati osservati alcuni frammenti di ceramica romana (tra cui un frammento di*



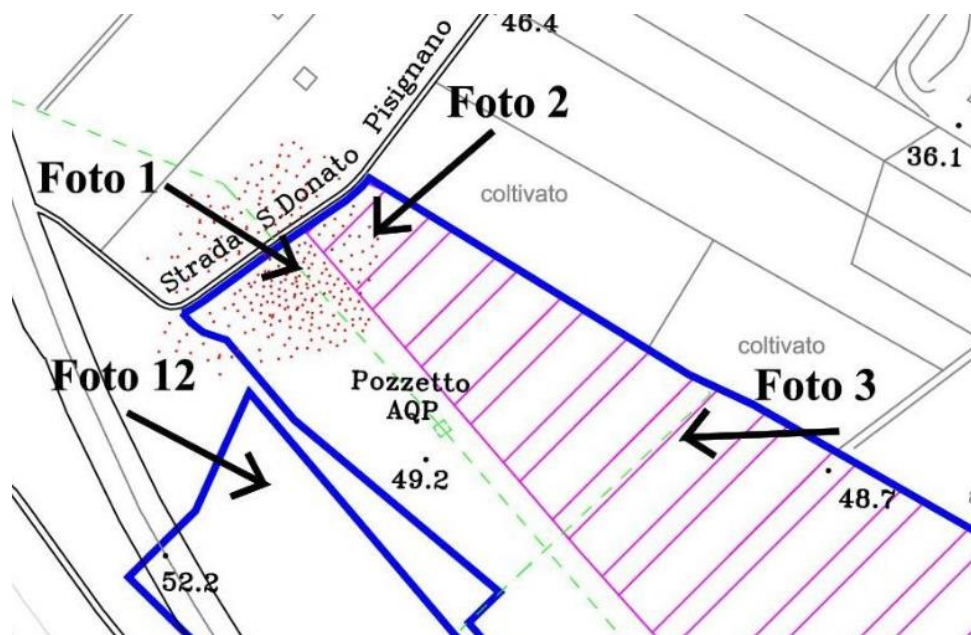
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

ceramica sigillata e due fittoni di anfora da trasporto); numerosi frammenti di ceramica medievale (tra cui in particolare una ansa di anfora bizantina) e vari frammenti di ceramica post medievale (tra cui un frammento di ceramica smalta con motivi decorativi in blu). Altri frammenti, inseribili nello stesso ambito cronologico, sono stati individuati, nei pressi della strada S. Donato-Pisignano, nei terreni prospicienti il lato settentrionale dell'area di progetto (fg.23, particelle 43, 108, 110). L'ubicazione dell'area di frammenti e la gran parte dei materiali individuati possono essere messi in relazione con il casale medievale di Ussano; la presenza dei materiali più antichi testimonia una continuità di vita dell'insediamento dall'età romana (Asse di Centuriazione Sito 28) fino ai giorni nostri (masseria Ossano Sito 19).” (cfr. REL-22_Verifica di interesse archeologico).



1. Area di frammenti fittili (puntinato) individuata nella parte settentrionale dell'impianto in progetto

Potenziati interferenze dirette, allo stato attuale non pienamente valutabili, interessano anche il percorso del cavidotto, che è stato indagato solo parzialmente tramite ricognizione a causa dell'inaccessibilità di diversi lotti o della scarsa visibilità del terreno. In particolare non è stato possibile verificare la presenza di evidenze di interesse archeologico nei tratti in cui il cavidotto andrebbe ad intercettare alcuni assi centuriali ad ovest di Cavallino (cfr. REL-22, sito 28) e nell'area più prossima a masseria Ossano (REL-22, sito 28, sito 19).

Considerato che nell'ambito dell'opera sono previsti scavi e movimento di terreno (a partire dallo scotico superficiale) sia per l'installazione dei moduli fotovoltaici, sia per le opere connesse, ivi compreso il tracciamento della recinzione, la posa dei cavidotti, la realizzazione delle platee di fondazione, delle Cabine e di tutti gli impianti ausiliari (videosorveglianza e antintrusione), nonché opere fuori terra che andrebbero a modificare la texture agricola, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterebbe impatti diretti sul patrimonio archeologico conservato nel sottosuolo, nonché ripercussioni sul paesaggio archeologico, inteso come palinsesto stratificato di segni antropici e naturali, determinando un evidente impoverimento del contesto territoriale, inficiando le future opportunità di valorizzazione del patrimonio diffuso e penalizzando le iniziative già messe in essere in tal senso.

Per quanto attiene all'impatto indiretto dell'opera sul paesaggio nelle sue connotazioni archeologiche, descritte in precedenza, si rileva che l'impianto ricade inoltre nelle immediate vicinanze della cd. "Specchia Caggiune" che "alta circa 5 metri, sorge sulla sommità della serra di Ussano. Sito a circa 100 m. a Ovest dell'area dell'impianto fotovoltaico." (cfr. REL-22_Verifica di interesse archeologico) La specificità e l'importanza di detti manufatti a secco risiede appunto nello stretto rapporto con il contesto paesaggistico in cui erano e sono inseriti, dato che essi segnalavano dei punti di osservazione privilegiati e consentivano anche un'attività di presidio attivo attraverso relazioni di intervisibilità con altre specchie che punteggiavano il territorio. Si comprende, pertanto, come la realizzazione dell'impianto suddetto, esteso per 8 ha e interamente visibile dall'area della specchia Caggiune e del sito di mass. Ossano, andandosi peraltro ad aggiungere ad altri impianti già presenti proprio su questo vasto areale, determinerebbe una grave compromissione dei valori culturali del territorio in esame perché ne comporterebbe una profonda snaturazione.

B. Beni Culturali e Paesaggistici

In ragione del contesto paesaggistico, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

Il campo fotovoltaico in progetto altererebbe le componenti e le relazioni funzionali, visive e culturali che caratterizzano la struttura delle figure territoriali d'ambito interessate. Inoltre lo stesso impianto comporterebbe un'ulteriore sottrazione di suolo, andando a mutare gli attuali assetti culturali e l'omogeneità di un paesaggio occupato da vegetazione naturale o ad uso agricolo.

A tal proposito si richiamano le Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, nelle quali si considera “sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)” (cfr. Linee guida 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Sezione B2.1.3). Nelle suddette Linee Guida, infatti, si evidenzia l'impatto che deriverebbe dall'ulteriore utilizzo di suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici. L'impianto di progetto, di durata ultradecennale (vita media non inferiore ai 25/30 anni), per quanto sia tecnicamente reversibile, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo da alternare la morfologia dei luoghi e la percezione paesaggistica degli stessi.

La prevista installazione di recinzioni in grigliato metallico contribuisce a determinare una maggiore frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto. Si rileva che la notevole altezza massima delle strutture che sorreggono i pannelli (altezza di 2,40 m), contribuisce ad aumentare notevolmente gli impatti (cfr. “EG-08_TAV. B9-Cancello e Recinzione.pdf”).

Ulteriori elementi di trasformazione del territorio di notevole impatto sono dati dai cabinati, sia per il volume e per le dimensioni planimetriche degli stessi e delle relative opere esterne, che per le tecniche costruttive proposte (fondazioni prefabbricate in c.a. e recinzioni di tipo industriale).

Si rileva inoltre che gli impatti globali descritti risultano particolarmente evidenti se valutati dalla vista aerea, ritenuta una visuale paesaggistica di particolare rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico, accessibile a tutti e consente di cogliere la totalità della consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti. In particolare la vista aerea del parco di progetto evidenzia l'effetto di saturazione che lo stesso comporterebbe sommato agli impianti già esistenti e in progetto.

3. VALUTAZIONI DI COMPETENZA

Considerato che il PPTR, in relazione agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, definisce gli orientamenti e gli indirizzi in particolare con le *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 parte I e parte II, d'ora in avanti, per semplicità, solo *Linee Guida*), nelle quali in particolare:

- in generale l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità);
- si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.2.1);
- si privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici (paragrafo B2.2.2):
 - nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
 - sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
 - su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
 - nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
 - lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
 - nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

Risulta opportuno sottolineare come le *Linee Guida*, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR, “sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme”.

Nell'ambito di uno dei principali strumenti che la collettività pugliese si è data per tutelare il proprio territorio e orientarne le trasformazioni, dunque, è compreso un “quadro unitario di indirizzi e criteri metodologici” (per l'appunto le *Linee Guida* sopra richiamate) volti ad orientare gli interventi nel settore degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; il dettato dell'art. 6 c. 6 delle N.T.A. non lascia dubbi sul fatto che il recepimento di tali indirizzi e criteri metodologici sia il parametro di riferimento per valutare la coerenza dell'intervento con le disposizioni stesse del PPTR. I suddetti indirizzi e criteri, inoltre, hanno una valenza generale per il settore disciplinato, tanto più se l'intervento oggetto di valutazione rientra nella fattispecie degli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2 tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame.



L'art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.*

Questa Soprintendenza, sulla base dei dati e delle valutazioni sopra esposte e attese le criticità individuate in narrativa, ***esprime valutazione non favorevole*** alla realizzazione del previsto intervento.

Il presente parere deve intendersi rilasciato per la Conferenza di Servizi in oggetto. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di competenza di codesta Amministrazione e della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi.

Il Soprintendente
Arch. Francesca RICCIO*

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giovanna DE STRADIS

Il Funzionario Archeologo
Dott. Giuseppe MUCI

CDL

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

